

**SUPSI**

Rapporti intermedi

# Vent'anni di maturità liceale

Alberto Crescentini, Spartaco Calvo e Luciana Castelli,  
Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi



**Rapporto intermedio**

Proposta di citazione:

Crescentini, A., Calvo, S. & Castelli, L. (2016). *Vent'anni di maturità liceale – Rapporto intermedio*. Locarno: Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi.

Locarno, 2016

CIRSE - Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi

Piazza San Francesco 19, 6600 Locarno

[dfa.cirse@supsi.ch](mailto:dfa.cirse@supsi.ch)

Responsabilità del progetto: Alberto Crescentini

Ricercatori coinvolti: Spartaco Calvo e Luciana Castelli

Impaginazione: Selene Dioli

# Sommario

Introduzione .....	4
Principali documenti di riferimento .....	5
La griglia del liceo ticinese.....	9
Griglie orarie e regolamenti: comparazione tra Ticino, Grigioni, Ginevra, Friburgo, Basilea Campagna, Argovia, Berna e Zugo.....	11
Questionario ai direttori degli Uffici dell'insegnamento medio-superiore .....	21
Conclusioni .....	23
Allegati .....	27

## Introduzione

In occasione del ventesimo anniversario della riforma della Maturità liceale, il DECS ha richiesto al CIRSE un approfondimento rispetto alla messa in opera dei suoi principi. Il presente documento tratta in particolar modo della contestualizzazione e delle differenze intercantonali tra le griglie orarie e si colloca come rapporto intermedio indirizzato al gruppo di accompagnamento.

La formazione liceale in Svizzera è stata per decenni costituita da cinque tipi di maturità (A-E), ciascuna con le proprie specificità. La riforma della maturità del 1995 ha ampliato le possibilità di scelta delle materie e l'autonomia di insegnanti e allievi<sup>1</sup>. La principale novità della riforma consisteva nell'introduzione di nuove materie e combinazioni di materie, così come in una maggiore interdisciplinarietà dell'insegnamento e dell'apprendimento. La nuova "Ordinanza del Consiglio federale/Regolamento della CDPE concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (RRM)" (1995 modificata nel 2007) è stata nel frattempo introdotta in tutti i Cantoni.

All'inizio degli anni Novanta, la riflessione sul coordinamento degli studi liceali a livello federale raggiunse un suo coronamento con l'inizio della riforma per il riconoscimento diretto degli attestati di maturità. Obiettivo dichiarato della riforma era di far sì che i titoli emessi nelle scuole di maturità dei differenti Cantoni fossero tra loro coerenti nei contenuti e nelle competenze da raggiungere nel percorso di studi. Nel contempo in Ticino erano state svolte alcune ricerche relative all'attuazione della precedente riforma, partita nel 1982, nelle quali si analizzavano la percezione che i giovani avevano della formazione liceale (Besozzi, 1988), il cambiamento della professione docente (Besozzi, Muscella, Proserpio e Salati, 1992) e la valutazione generale del liceo quadriennale (Egger, Jordan e Widmer, 1987).

---

<sup>1</sup> Nel presente documento i termini maschili si riferiscono a persone di entrambi i sessi.

## Principali documenti di riferimento

Nel 1995 è stato redatto il documento finalizzato al riconoscimento diretto degli attestati di maturità ottenuti nei diversi cantoni. Questo documento ha implicato per il Cantone Ticino l'aggiornamento della Legge sulle scuole medie superiori (26 maggio 1982) e il relativo Regolamento di applicazione del 22 settembre 1987. Nel 1997 è entrato in vigore il Regolamento degli studi liceali elaborato sulla base dell'O/RRM del 1995.

Di poco precedente all'ordinanza è stata la stesura del "Piano quadro degli studi per le scuole di maturità" (del 9 giugno 1994), un testo nel quale gli autori affermavano: "[...] ci si può dunque legittimamente meravigliare se solo oggi viene pubblicato un piano quadro degli studi svizzero". Il piano degli studi liceali in vigore in Canton Ticino si ispira al Piano Quadro degli Studi (PQS) in modo visibile e dichiarato, richiamando le direttrici generali e la struttura dell'insegnamento per competenze.

Nell'estate del 2001 la Confederazione e i Cantoni hanno deciso di procedere su scala nazionale a una valutazione della riforma sull'educazione della maturità svizzera, introdotta a seguito dei cambiamenti introdotti dall'Ordinanza. Questa valutazione è stata condotta in due tornate (EVAMAR I 2002-2004; EVAMAR II 2005-2008).

Nel 2007 all'Ordinanza vengono apportate una serie di modifiche (requisiti per i docenti di scuole di maturità, soppressione delle note uniche nei settori delle scienze sperimentali e delle scienze umane e introduzione della valutazione del Lavoro di maturità con una nota), di conseguenza nel 2008 è stato pubblicato un nuovo Regolamento degli studi liceali del Canton Ticino (25 giugno), in sostituzione di quello del 1997, che si inserisce nel quadro normativo nel suo insieme disegnando gli aspetti applicativi.

Di seguito una sintesi dei punti ritenuti i principali dell'Ordinanza.

### **Ordinanza del Consiglio federale/Regolamento della CDPE concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (RRM) del 16 gennaio/15 febbraio 1995**

All'inizio del 1995 il Consiglio federale svizzero e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione decretarono le norme che disciplinano il riconoscimento degli attestati liceali di maturità cantonali o riconosciuti dai cantoni.

Il regolamento ha come effetti l'equivalenza degli attestati di maturità e la loro conformità alle condizioni minime; gli attestati stessi certificano che i titolari posseggono le conoscenze e le attitudini generali per intraprendere gli studi universitari.

L'attestato dà diritto all'ammissione ai politecnici federali, agli esami federali per le professioni mediche, a quelli di chimico bromatologo e alle università cantonali.

Gli attestati possono essere rilasciati esclusivamente da scuole di formazione generale a tempo pieno del settore secondario II oppure da scuole di formazione generale per adulti a tempo pieno o a tempo parziale (art. 4).

L'obiettivo delle scuole che preparano alla maturità (art. 5) è di offrire una solida formazione di base: "Queste scuole non aspirano a conferire una formazione specialistica o professionale, bensì privilegiano una formazione ampia, equilibrata e coerente che dia alle allieve e agli allievi la maturità necessaria per intraprendere studi superiori e per svolgere nella società tutte quelle attività complesse che essa richiede". I maturandi devono essere aperti al nuovo e capaci di padroneggiare la metodologia scientifica.

La durata complessiva degli studi deve essere di almeno 12 anni dei quali almeno 4 dedicati alla preparazione della maturità (art. 6).

All'art. 9 viene dichiarato come l'insieme delle materie di maturità sia costituito da quattro elementi. 1) Le discipline fondamentali: lingua prima, seconda lingua nazionale, terza lingua (una terza lingua nazionale, inglese o una lingua antica), matematica, biologia, chimica, fisica, storia, geografia, arti visive e/o la musica; 2) un'opzione specifica a scelta tra le seguenti: lingue antiche (latino e/o greco), una lingua moderna (una terza lingua nazionale, l'inglese, lo spagnolo o il russo), fisica e applicazioni della matematica, biologia e chimica, economia e dirit-

to, filosofia/pedagogia/psicologia, arti visive, musica; 3) un'opzione complementare a scelta tra le seguenti: fisica, chimica, biologia, applicazioni della matematica, informatica, storia, geografia, filosofia, insegnamento religioso, economia e diritto, pedagogia/psicologia, arti visive, musica, sport e un lavoro di maturità (che può essere individuale o di gruppo e deve essere di una certa importanza come affermato nell'art. 10).

La scelta di quali insegnamenti offrire è cantonale. La stessa disciplina non può essere contemporaneamente scelta come opzione specifica e come opzione complementare. Vengono indicate nell'art. 11 le proporzioni di tempo da dedicare all'insegnamento delle materie e la necessità che gli allievi siano familiarizzati all'interdisciplinarietà.

Almeno cinque materie di maturità (art. 14) sono oggetto di un esame di maturità scritto, che può essere completato da uno orale. Le materie sono: la lingua prima, una seconda lingua nazionale, la matematica, l'opzione specifica e un'altra materia secondo le disposizioni cantonali.

L'art. 15 definisce le modalità di assegnazione delle note di maturità come segue:

- a. nelle materie d'esame, sulla base dei risultati dell'ultimo anno d'insegnamento e di quelli ottenuti all'esame. I due risultati hanno il medesimo peso;
- b. nelle altre materie, sulla base dei risultati dell'ultimo anno d'insegnamento;
- c. al lavoro di maturità sulla base della procedura di lavoro, del lavoro scritto e della sua presentazione.

Le note sono assegnate secondo la scala tradizionale da 1 a 6 con la sufficienza posizionata al valore 4. Per ottenere l'attestato di maturità non vi devono essere più di 4 insufficienze nelle note di maturità e il doppio della somma dei punti che mancano per arrivare al 4 nelle note insufficienti deve essere al massimo uguale alla somma semplice dei punti che vanno oltre il 4 nelle altre note.

### **Le ricerche EVAMAR**

Le ricerche EVAMAR, come ricordato precedentemente, hanno avuto l'obiettivo di valutare a livello nazionale l'effetto della riforma.

Nel documento di sintesi "L'essenziale in breve", pubblicato nel 2004, relativo a EVAMAR I si ricorda come "Nel giugno 2001 la Confederazione e la CDPE hanno deciso di svolgere una valutazione su scala nazionale («EVAMAR») con tre temi: 1) l'accoppiamento delle opzioni proposte e degli interessi degli allievi e le sue ripercussioni sulla riuscita della formazione, 2) l'attuazione degli obiettivi pedagogici trasversali e 3) la gestione delle riforme da parte delle scuole. [...] Questi temi sono stati trattati nell'ambito di tre moduli ed hanno beneficiato del sostegno delle tre regioni linguistiche. Complessivamente sono stati interrogati cinque gruppi di persone: gli allievi delle classi finali (1) e del primo anno di scuola post obbligatorio (2), gli insegnanti delle classi finali (3), le direzioni dei licei (4) ed i responsabili dei licei all'interno delle amministrazioni cantonali (5). I cantoni hanno avuto la possibilità di estendere l'inchiesta alle classi finali di tutte le scuole di maturità del cantone.". Il bilancio che viene tratto da questa prima ricerca è tendenzialmente positivo anche se si sottolinea come l'applicazione della riforma sia ancora incompleta. Non sono ancora presenti un numero sufficiente di opzioni, gli obiettivi pedagogici dell'insegnamento interdisciplinare e del promovimento delle competenze trasversali sono ancora attuati in misura incompleta e vi sono insoddisfazioni rispetto al regolamento per l'ottenimento della maturità. Il processo di riforma, insomma, non appare ancora concluso.

Nel 2005 viene dato inizio, da parte della Confederazione e della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), alla seconda fase della valutazione definita EVAMAR II. Il piano di ricerca è stato il seguente: "3800 maturandi di tutta la Svizzera (campione rappresentativo) sono stati sottoposti a un test di valutazione nelle seguenti materie: lingua prima, matematica e biologia. Una parte degli studenti ha anche sostenuto un test sulle competenze cognitive generali. Inoltre sono stati analizzati e comparati gli esami e i lavori di maturità di campioni rappresentativi di maturandi dell'anno scolastico 2006/2007. EVAMAR II è stato condotto con test sviluppati ad hoc in base all'analisi dei materiali d'insegnamento, dei primi esami intermedi dei 16 indi-

rizzi di studio universitari più frequentati e di un'inchiesta complementare presso i docenti che insegnano queste discipline (circa 150 risposte)<sup>2</sup>. Sebbene l'obiettivo iniziale di EVAMAR II fosse di valutare il livello formativo raggiunto è stato deciso che sarebbero stati valutati "solo determinati elementi scelti dell'«attitudine agli studi universitari», la quale costituisce l'obiettivo principale della formazione liceale" (Eberle e coll, 2008). Non si può dimenticare, inoltre, che per molte analisi non è presente un campione del Ticino per diverse cause concorrenti; per questa ragione non ne riportiamo i risultati nel presente documento, risultati che sono però reperibili nella documentazione allegata. Riguardo ai lavori di maturità, l'osservazione più evidente è che essi sono estremamente eterogenei e non sempre corrispondenti al loro ruolo di essere indicatori di attitudine allo studio. Deve essere comunque rilevato l'interessante lavoro di identificazione e definizione delle competenze da valutare.

---

<sup>2</sup> Dal documento "EVAMAR II: l'essenziale in breve".





## La griglia del liceo ticinese

La griglia oraria ticinese risponde agli obiettivi formali presenti nella riforma. Avendo come base l'assunto che l'interdisciplinarietà possa essere garantita dalla coesistenza degli insegnamenti che si vogliono far collaborare, le condizioni per le quali sia possibile il lavoro interdisciplinare e la formazione al pensiero scientifico appaiono rispettate.

I principi operativi relativi alle materie fondamentali e alle proporzioni rispetto ai settori di studio sono largamente rispettate.

I settori di studio sono l'ambito nel quale emerge in modo esplicito l'intento di coordinamento e la volontà di promuovere la collaborazione interdisciplinare (RSL, capitolo quarto); questo è esplicitamente richiamato per i settori "Scienze sperimentali" (Art. 20) e "Scienze umane" (Art. 21). A questo proposito si può ricordare che già Perrenoud (1996) aveva indicato tre principali ostacoli alla collaborazione interdisciplinare:

*la dimensione personale di ogni docente.* Si intende in questo caso la difficoltà a costruire una didattica in cui ci sono rischi di perdita di controllo della situazione. Il senso di insicurezza, il timore di perdita di controllo e di non terminare il proprio programma portano spesso ad un rifiuto di questo tipo di didattica. Vi è anche la consapevolezza del diverso impegno temporale, di autoformazione e di ricerca che è insito in un lavoro interdisciplinare;

*la dimensione collegiale.* Progettare collegialmente significa costruire un quadro comune di finalità, di metodi, di strategie, ma anche un quadro organizzativo (tempi, spazi, uso di risorse) che permetta a ciascuno di definire il proprio ambito all'interno di una costruzione didattica complessa. Significa anche la disponibilità ad un confronto sul proprio modo di progettare la didattica. Queste difficoltà sono superabili solo attraverso la disponibilità al confronto e, in parte, anche allo studio della disciplina del collega. Su questo punto le posizioni presenti in letteratura sono molto differenti, da quelle che ritengono indispensabile una rilevante competenza disciplinare (Fourez, 1974) a quelli che ritengono necessaria una contaminazione (Giordan e Souchon, 1994);

*la dimensione disciplinare.* È richiesta una sinergia e una serie di azioni sincroniche e diacroniche che possono non rispettare la linearità dello sviluppo disciplinare. Questo non significa che devono alternarsi delle fasi disciplinari e delle fasi di integrazione (fra le discipline). Tuttavia, durante queste fasi, le discipline sono al servizio del lavoro interdisciplinare.

All'interno della griglia oraria è possibile vedere una strategia per promuovere la collaborazione interdisciplinare tra docenti di materie definite. L'interdisciplinarietà richiede però un impegno in questa direzione e uno sforzo costante da parte del corpo docente e delle direzioni. L'intenzione presente è esplicitata dalla modalità di costruzione della nota di fine anno per le scienze sperimentali (Art. 20 comma 2 e 3) e della nota di fine del secondo biennio per le scienze umane (Art. 21 comma 3).

Può essere però rilevato come nell'O/RRM (Art. 11 bis) il riferimento<sup>3</sup> fosse relativo al lavoro degli allievi, mentre negli articoli relativi al coordinamento del RSL (Capitolo quarto) esso sia relativo alle discipline e alle azioni compiute dai docenti.

---

<sup>3</sup> Ogni scuola provvede a familiarizzare gli allievi e le allieve ad un metodo di lavoro interdisciplinare.



# Griglie orarie e regolamenti: comparazione tra Ticino, Grigioni, Ginevra, Friburgo, Basilea Campagna, Argovia, Berna e Zugo

## Introduzione

Nei prossimi paragrafi raffronteremo l'offerta formativa liceale ticinese con quelle presenti in alcuni cantoni che abbiamo giudicato avere delle caratteristiche tali da essere comparabili con il Canton Ticino. Esamineremo dapprima le diverse griglie orarie e, in seguito, le risposte fornite dai diversi direttori degli uffici dell'insegnamento medio-superiore ad alcuni quesiti da esse generati.

Prima di tutto ciò, occorre precisare, da un lato, i criteri che hanno portato alla scelta dei diversi sistemi cantonali da esaminare e, dall'altro, evidenziare che, al di là delle affinità generate dalle leggi e dalle ordinanze federali viste nel capitolo precedente, la situazione nei diversi cantoni presenta profonde e radicate differenze che rendono ardua una comparazione sostanziale oltre che formale.

## Un Paese e molti sistemi educativi

Come sappiamo la Svizzera moderna, anche in ragione della sua composizione linguistica e religiosa, si è dotata di una struttura federalista che prevede l'assegnazione ai cantoni di istituzioni fondamentali per il funzionamento dello Stato (Kriesi, 1998). Il sistema educativo non fa, in questo senso, eccezione: non esiste, infatti, un ministero dell'educazione centralizzato, e la massima autorità in materia è la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica istruzione (CDPE) (CDPE, 2014). Per ciò che concerne la scolarità obbligatoria, l'autonomia cantonale è pressoché totale. Per quanto riguarda il Secondario II nel suo insieme (comprensivo quindi anche del settore della formazione professionale) vi è, invece, una maggiore ripartizione delle competenze tra Confederazione e cantoni, tuttavia anche in questo ambito il ruolo di questi resta preponderante: una ricerca sui bisogni della scuola (Crespi Branca, Berger e Galeandro, 2006) ha, in proposito, *mostrato che solo il 25% dei contributi finanziari e il 16% delle decisioni riguardanti questo ordine scolastico sono di competenza federale*.

Per quanto riguarda la strutturazione della formazione liceale, ciascun cantone presenta, perciò, delle specificità che vanno al di là della relativa uniformità formale descritta dalle griglie orarie. A ciò si aggiunga che i cantoni bilingui, non di rado, adottano modelli diversi a seconda della componente idiomantica a cui la sede scolastica si rivolge<sup>4</sup>.

Il Ticino si distingue per molti aspetti. Innanzitutto è l'unico cantone *dove la formazione avviene in italiano*. Questa caratteristica, apparentemente scontata, implica delle specificità culturali che impattano profondamente sull'istituzionalizzazione del proprio sistema formativo (Calvo, Castelli, Marcionetti, Crescentini, & Cattaneo, 2015).

Gli studenti ticinesi sono gli unici che arrivano al liceo dopo *cinque anni di settore Primario e quattro di Secondario I*, mentre in tutti gli altri cantoni i ragazzi frequentano sei anni il settore Primario e due o tre anni di Secondario I.

Il Ticino e, in parte, il Canton Giura sono gli unici *in cui gli allievi giungono al liceo dopo aver seguito un percorso al Secondario I caratterizzato da una differenziazione curricolare molto ridotta*. Pur con forme diverse soprattutto tra la Svizzera francese e quella tedesca, negli altri cantoni i ragazzi vengono ripartiti in tre filiere curriculari distinte già alla fine della scuola primaria.

*Il Ticino fa parte della maggioranza dei cantoni che non prevedono esami d'entrata per accedere alla formazione liceale*, una selezione prevista, invece, in sette cantoni svizzero-tedeschi, indipendentemente dalla filiera frequentata nel Secondario I

La durata della formazione liceale varia essa pure. *In Ticino esso è quadriennale*. Nella maggior parte dei cantoni il liceo ha una durata variabile dai tre ai sei anni a seconda del tipo di curriculum intrapreso dall'allievo nel Se-

---

<sup>4</sup> Per una sintesi di queste differenze, si veda la tabella presente nell'allegato 1.

condario I. In alcuni sporadici casi il liceo è unicamente triennale (Vaud, Neuchâtel) o di durata variabile tra i tre e i sei anni (Zurigo, Glarona, Nidvaldo e Obvaldo), dove esso può iniziare direttamente dopo la scuola primaria.

Oltre che nella durata del liceo, si riscontrano differenze importanti nel numero di ore-lezione per allievo erogate mediamente in ogni anno scolastico<sup>5</sup>. Il Ticino, con circa 1025, si situa sopra la media nazionale che è approssimativamente di 990 ore. Agli estremi vi sono Ginevra con 900 ore e Appenzello Interno con quasi 1100 ore.

Le variazioni finora elencate sono il frutto di scelte istituzionali, a cui se ne aggiungono altre non meno importanti, che dipendono, anche e soprattutto, dalle azioni collettive degli allievi e delle loro famiglie.

Il *Ticino* – così come, in generale, i cantoni romandi e Basilea - fa registrare *un tasso di frequenza nel medio-superiore decisamente superiore alla media nazionale*: quasi il 40% contro poco più del 20%<sup>6</sup> riscontrato a livello nazionale (Occorre però rilevare che in Ticino nel computo è annoverata anche la Scuola Cantonale di Commercio – un modello formativo che costituisce quasi un unicum in Svizzera – che assorbe quasi il 10% degli allievi del Secondario II.). Queste differenze sono coerenti con le diverse percezioni culturali di questo percorso formativo: oltre il 55% delle famiglie della Svizzera latina, contro poco più del 40% di quelle germanofone, ritiene troppo basso il tasso di licealizzazione nazionale (CSRE, 2014)<sup>7</sup>.

Una massiccia licealizzazione comporta quasi inevitabilmente un investimento finanziario pro-capite per allievo inferiore (CSRE, 2014)<sup>8</sup>: il Ticino è, assieme a Ginevra, il cantone dove il costo per allievo, di circa 15000 Cfr. per anno, è minore. La media nazionale è di circa 19500 Cfr. e in cantoni come Zugo e Turgovia sfiora i 25000 Cfr.

Come anticipato, in un contesto così variegato è stato molto arduo scegliere i cantoni che avessero caratteristiche tali da poter essere comparate con il Ticino. Innanzitutto abbiamo selezionato i cantoni con una certa consistenza demografica che prevedono un curriculum liceale quadriennale e che non contemplano esami d'ammissione: Friburgo, Ginevra e Basilea Campagna. I membri del gruppo di accompagnamento ci hanno suggerito di includere anche Argovia, Grigioni, Berna e Zugo.

### **Le griglie orarie**

L'analisi delle griglie orarie che proponiamo ora compara la dotazione oraria nei diversi cantoni delle principali aree disciplinari nei diversi anni di scolarizzazione. Nel caso di licei triennali si è considerato come primo anno l'ultimo del Secondario I (di fatto un pre-ginnasio). In questa fase non abbiamo considerato l'impatto delle differenze cantonali nel numero di ore-lezione impartite per un anno.

---

<sup>5</sup> Si veda l'allegato 2.

<sup>6</sup> Si veda l'allegato 3.

<sup>7</sup> Si veda l'allegato 4.

<sup>8</sup> Si veda l'allegato 2.

## Matematica

In quasi tutti i cantoni, la dotazione settimanale oraria in questa disciplina varia se lo studente sceglie o meno un indirizzo OS incentrato sulle scienze sperimentali.

### Senza indirizzo scientifico<sup>9</sup>

	I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale
<b>Ticino</b>	4	3	3	4	14
Ginevra	4	4	4	4	16
Friburgo (f)	4	4	4	4	16
Berna	4	4	4	4	16
Argovia	4	3	3	4	14
Zugo	4	3	4	4	15
Grigioni	4	4	4	4	16
Basilea C.	4	4	3	3	14

In Ticino gli allievi che non scelgono un indirizzo scientifico seguono quattro ore alla settimana di matematica il primo e il quarto anno e tre il secondo e il terzo. Complessivamente hanno meno ore rispetto ai loro colleghi di Ginevra, Friburgo, Berna, Grigioni e Zugo, ma la stesse degli studenti di Argovia e Basilea Campagna.

### Con indirizzo scientifico

	I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale
<b>Ticino</b>	4	5	5	5	19
Ginevra	4	4	6	6	20
Friburgo (f)	4	5	5	5	19
Berna	4	4	5	5	18

In questo caso abbiamo comparato il Ticino con soli altri tre cantoni. Il Ticino sembra in linea con gli altri cantoni, Ginevra garantisce una dotazione oraria complessiva leggermente superiore e Friburgo di poco inferiore.

Globalmente le differenze nell'ambito disciplinare della matematica sembrano limitate.

<sup>9</sup> Nelle tabelle i colori variano dal rosso al verde al crescere della dotazione oraria: la colorazione rossa indica una dotazione inferiore alla media, il giallo una dotazione media e il verde una superiore.

**Lingua di insegnamento**

La dotazione oraria della lingua di insegnamento sembra presentare leggere differenze tra le regioni linguistiche.

	I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale
<b>Ticino</b>	4	4	4	4	16
Ginevra	6	4	4	4	18
Friburgo (f)	4	4	4	5	17
Berna	6	4	4	4	18
Argovia	4	3	3	4	14
Zugo	4	3	4	4	15
Grigioni	4	4	4	4	16
Basilea C.	4	3	3	4	14

Il Ticino, con il Canton Grigioni, riserva quattro ore settimanali alla lingua di insegnamento per tutto il quadriennio. I sistemi francofoni il primo o il quarto anno attribuiscono un'ora o due in più, quelli germanofoni una in meno negli anni centrali.

**Materie umanistiche**

Per quanto riguarda le materie umanistiche sono state considerate storia, geografia, introduzione al diritto e all'economia e filosofia<sup>10</sup>.

		I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale	Totale S.U
<b>Ticino</b>	<b>Storia</b>	2	2	3	2	9	21
	<b>Geografia</b>	0	1	2	2	5	
	<b>Eco/diritto</b>	1	0	0	2	3	
	<b>Filosofia</b>	0	0	2	2	4	
Ginevra	Storia	2	2	2	2	8	20
	Geografia	0	2	2	2	6	
	Eco/diritto	2	0	0	0	2	
	Filosofia	0	0	2	2	4	
Friburgo	Storia	2	2	2	2	8	21
	Geografia	2	2	0	0	4	
	Eco/diritto	3	0	0	0	3	
	Filosofia	0	0	3	3	6	
Berna	Storia	2	2	2	2	8	16
	Geografia	2	2	2	0	6	
	Eco/diritto	0	2	0	0	2	
	Filosofia	0	0	0	0	0	
Argovia	Storia	2	2	2	2	8	16
	Geografia	2	2	1	0	5	
	Eco/diritto	1	2	0	0	3	
	Filosofia	0	0	0	0	0	
Zugo	Storia	2	2	2	2	8	20
	Geografia	2	2	2	0	6	
	Eco/diritto	0	2	2	0	4	
	Filosofia	0	0	0	2	2	
Grigioni	Storia	2	2	3	2	9	19
	Geografia	2	2	1	2	7	
	Eco/diritto	3	0	0	0	3	
	Filosofia	0	0	0	0	0	
Basilea C.	Storia	2	2	2	2	8	15
	Geografia	0	2	3	0	5	
	Eco/diritto	0	2	0	0	2	
	Filosofia	0	0	0	0	0	

Rispetto alla dotazione oraria di tutte le discipline, eccetto filosofia, si nota una certa uniformità in tutti i cantoni, compreso il Ticino: storia ha la dotazione più importante e introduzione all'economia e al diritto è collocata in modo decisamente eterogeneo all'interno del quadriennio nei diversi cantoni. Colpisce il fatto che la filosofia sia praticamente assente nei curricula germanofoni.

<sup>10</sup> Filosofia è una disciplina di ordinamento cantonale, ma ci è parso giusto considerarla nel novero delle materie umanistiche, perché è presente in molti cantoni ed è oggetto di riflessioni interdisciplinari.

### Scienze sperimentali

Per quanto riguarda le scienze sperimentali abbiamo considerato, ovviamente, fisica, chimica e biologia. In aggiunta ci è parso di notare che alcuni cantoni abbiano inserito una quarta materia, l'informatica, collegata con esse<sup>11</sup>. La tabella considera i tronchi comuni, mentre gli studenti che optano per le OS scientifiche hanno una dotazione oraria diversa che sarà trattata in un paragrafo successivo.

		I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale	Totale S.E
Ticino	Biologia	2.5	2.5	0	0	5	18
	Chimica	2.5	2.5	0	0	5	
	Fisica	3	2	0	0	5	
	Sc. Sper.	0	0	3	0	3	
Ginevra	Biologia	2	2	0	0	4	14
	Chimica	0	2	2	0	4	
	Fisica	1	2	2	0	5	
	Pens. Scient.	1	0	0	0	1	
Friburgo (f)	Biologia	2	2	0	0	4	15
	Chimica	2	2	0	0	4	
	Fisica	0	2	2	2	6	
	Informatica	1	0	0	0	1	
Berna	Biologia	1.5	2.5	2	0	6	18
	Chimica	1.5	2.5	2	0	6	
	Fisica	1.5	2	2.5	0	6	
Argovia	Biologia	2	2	2	0	6	21
	Chimica	2	2	2	0	6	
	Fisica	0	2	2	2	6	
	Informatica	1	2	0	0	3	
Zugo	Biologia	2	2	2	0	6	23
	Chimica	2	2	3	0	7	
	Fisica	2	2	2	2	8	
	Informatica	1	1	0	0	2	
Grigioni	Biologia	2	2	1	2	7	19
	Chimica	0	2	2	2	6	
	Fisica	0	2	2	2	6	
Basilea C.	Biologia	2	2	2	0	6	18
	Chimica	2	2	2	0	6	
	Fisica	2	2	2	0	6	

Rispetto alla dotazione oraria delle tre scienze sperimentali, non si constata un predominio di una a discapito delle altre, diversamente da quanto avviene nelle materie umanistiche, dove la storia occupa, praticamente in tutti i cantoni considerati, uno spazio privilegiato.

Si notano delle differenze interessanti per quanto riguarda la loro distribuzione sul quadriennio. La maggior parte dei cantoni opta per concentrare il loro insegnamento sul primo triennio, Zugo e Argovia, che hanno la dotazione oraria più cospicua per quest'area disciplinare, estendendo l'insegnamento della fisica anche all'ultimo anno.

<sup>11</sup> Riconosciamo che considerare tale l'informatica può essere discutibile.



Il Ticino è l'unico cantone in cui tutte e tre le discipline sono concentrate nel primo biennio, optando nel terzo per un insegnamento pluridisciplinare.

Il caso opposto è costituito dal Canton Grigioni che concentra le scienze sperimentali nell'ultimo triennio.

### Lingue seconde

In questo caso sono considerate tutte le lingue diverse da quella ufficiale in uso nel cantone, tra esse è considerato anche il latino per gli studenti che seguono quell'opzione. Anche in questo caso è considerato il tronco comune. La dotazione oraria per gli studenti che seguono un'OS linguistica sarà trattata in un paragrafo successivo.

Nel caso delle lingue seconde le differenze tra i cantoni sono limitate. La seconda e la terza lingua vengono insegnate per tutto il quadriennio con dotazioni orarie simili. Si constata, però, che il Ticino e il Canton Grigioni e Friburgo - un cantone italofono, uno francofono con un'importante minoranza germanofona e uno trilingue - offrono la possibilità di apprendere una quarta lingua, anche se limitatamente ad un anno.

		I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale	Totale L2
<b>Ticino</b>	<b>Lingua II</b>	3	3	3	3	12	27
	<b>Lingua III</b>	3	3	3	3	12	
	<b>Lingua IV</b>	3	0	0	0	3	
Ginevra	Lingua II	3	3	3	3	12	25
	Lingua III	4	3	3	3	13	
	Lingua IV	0	0	0	0	0	
Friburgo	Lingua II	4	3	3	4	14	29
	Lingua III	3	3	3	3	12	
	Lingua IV	3	0	0	0	3	
Berna	Lingua II	4	3	2.5	3	12.5	25
	Lingua III	3.5	3	3	3	12.5	
	Lingua IV	0	0	0	0	0	
Argovia	Lingua II	3	3	3	3	12	24
	Lingua III	3	3	3	3	12	
	Lingua IV	0	0	0	0	0	
Zugo	Lingua II	3	3	3	3	12	23
	Lingua III	3	3	2	3	11	
	Lingua IV	0	0	0	0	0	
Grigioni	Lingua II	4	4	4	3	15	33
	Lingua III	4	3	3	4	14	
	Lingua IV	0	0	0	4	4	
Basilea C.	Lingua II	3	2	3	3	11	22
	Lingua III	3	2	3	3	11	
	Lingua IV	0	0	0	0	0	

#### Riassunto: ripartizione delle materie di tronco comune

La ripartizione oraria tra le diverse aree disciplinari nei cantoni esaminati mostra alcuni aspetti interessanti.

	Lingua I	Matematica	Scienze umane	Scienze sperimentali	Lingue II
<b>Ticino</b>	16	14	21	18	27
Ginevra	18	16	20	14	25

Friburgo (f)	17	16	21	15	29
Berna	18	16	16	18	25
Argovia	14	14	16	21	24
Zugo	15	15	20	23	23
Grigioni	16	16	19	19	33
Basilea C.	14	14	15	18	22

Il raffronto inter-cantonale evidenzia come il Ticino abbia una dotazione oraria superiore alla media nelle scienze umane (comprendendo in queste anche la filosofia) e nelle lingue seconde. Si noti, a proposito di quest'ultima area disciplinare, come i cantoni unicamente germanofoni vi dedichino complessivamente meno ore, compensate, nel caso di Argovia e Zugo, con un maggiore peso delle scienze sperimentali.

### **Opzioni specifiche**

In questo paragrafo verranno raffrontate le dotazioni orarie delle diverse opzioni specifiche (OS) offerte in formazione nei diversi cantoni. Eviteremo in questo caso di proporre i totali delle diverse aree disciplinari perché rischierebbero di essere fuorvianti a causa della diversa tipologia di OS proposte nei diversi cantoni. Si noti che l'OS Arte prevede, nella maggior parte dei cantoni esaminati, sia un curriculum incentrato sulle arti plastiche, sia uno su quelle musicali.

		I anno	II anno	III anno	IV anno
<b>Ticino</b>	<b>Greco</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
	<b>Lingue/Latino</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
	<b>FAM</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
	<b>BIC</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
	<b>Eco/diritto</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
Ginevra	Greco	4	4	6	6
	Lingue/Latino	0	4	4	5
	FAM	0	4	6	6
	BIC	0	5	6	7
	Arte	0	6	7	8
	Eco/diritto	0	4	5	8
Friburgo (f)	Greco	0	4	5	5
	Lingue/Latino	0	4	5	5
	FAM	0	3	4	5
	BIC	0	4	5	5
	Arte	0	4	5	5
	Eco/diritto	0	4	5	5
Berna	Lingue/Latino	0	4	4	4
	FAM	0	4	3	4
	BIC	0	4	3	4
	Arte	0	4	5	5
	Eco/diritto	0	4	5	5
	FPP	0	4	5	5
Argovia	Greco	0	0	6	6
	Lingue/Latino	0	0	6	6
	FAM	0	0	6	6
	BIC	0	0	6	6
	Arte	0	0	6	6
	Eco/diritto	0	0	6	6
	FPP	0	0	6	6
Zugo	Greco	4	4	4	4
	Lingue/Latino	4	4	4	4
	FAM	4	4	4	4
	BIC	4	4	4	4
	Arte	4	4	4	4
	Eco/diritto	4	4	4	4
Grigioni	Greco	0	4	4	5
	Lingue/Latino	0	4	4	5
	FAM	0	4	4	5
	BIC	0	4	4	5
	Arte	0	4	4	5
	Eco/diritto	0	4	4	5
	FPP	0	4	4	5
Basilea C.	Greco	4	4	4	4
	Lingue/Latino	4	4	4	4
	FAM	4	4	4	4
	BIC	4	4	4	4
	Arte	4	4	4	4
	Eco/diritto	4	4	4	4

Rispetto alle opzioni specifiche si constata che l'offerta delle OS varia numericamente e, soprattutto, che coesistono diversi modelli riguardanti la loro integrazione nella griglia oraria.

La maggior parte dei cantoni include le OS a partire dal secondo anno, Argovia solo dal terzo, mentre Basilea e Zugo già a partire dal primo.

Il Ticino adotta un modello ibrido: le OS non scientifiche partono dal secondo anno, mentre le opzioni FAM e BIC iniziano dal terzo. Occorre però rilevare che gli studenti dei curricula scientifici, già dal secondo anno hanno una maggiore dotazione oraria di matematica. Si noti, a margine, che il nostro cantone è quello che offre il minor numero di OS tra quelli considerati e le opzioni offerte corrispondono, in pratica, agli indirizzi liceali esistenti prima della riforma del 1996.

## Questionario ai direttori degli Uffici dell'insegnamento medio-superiore

Sulla base di quanto emerso dall'analisi comparata delle diverse griglie orarie cantonali, abbiamo sottoposto un questionario<sup>12</sup> ai direttori degli Uffici dell'insegnamento medio-superiore dei cantoni coinvolti, al fine di fare emergere ulteriori affinità e divergenze non rilevate in precedenza.

Sono state poste innanzitutto alcune domande di carattere istituzionale, dalle quali risulta che:

Negli ultimi 10 anni non si sono registrate politiche finanziarie cantonali che abbiano inciso sulle griglie orarie. I tagli più significativi sono generalmente avvenuti nel biennio 2002-2004. Solo a Berna (soppressione delle OS Greco e OS Russo) e a Ginevra (soppressione dell'ora di informatica) vi sono state ripercussioni recenti;

la cosiddetta "Kleine Reforme" del 2008 non ha inciso particolarmente sulle griglie orarie. Essa ha avuto qualche effetto: a Friburgo, dove ha implicato l'assegnazione di un'ora in più di matematica per coloro che frequentano le OS scientifiche; in Argovia, dove ha provocato lo spacchettamento della materia "scienze naturali" nelle tre discipline classiche; a Zugo, dove gli effetti sono difficili da definire, dal momento che ha coinciso con una riforma cantonale a più largo spettro. Gli scarsi mutamenti a livello di griglie sono comprensibili ipotizzando che vi fosse lo scopo di limare quelli che potevano essere ritenuti gli eccessi dello spirito interdisciplinare della riforma del 1996. Un esempio emblematico è il caso della materia "scienze sperimentali": in Ticino è stata istituzionalizzata nel 1996 e, originariamente, essa doveva costituire l'unica nota di maturità in questo ambito disciplinare nei curricula non scientifici; dopo la riforma del 2008 è rimasta in griglia oraria, ma non figura più, se non indirettamente, come nota di maturità.

Un certo numero di quesiti ha riguardato le opzioni specifiche (OS), ciò che ci ha permesso di comprendere che:

ovunque, come in Ticino, vi è la tendenza, soggetta a eccezioni, a offrire tutte le OS previste dall'ordinamento cantonale in tutte le sedi. Nei cantoni più urbani, con una buona prossimità geografica, alcuni istituti possono rinunciare alle OS minoritarie, oppure gestirle collettivamente tra più sedi;

il numero minimo per attivare un OS esiste solo nei cantoni urbani dove gli studenti hanno la possibilità di seguire altrove senza spostarsi troppo l'OS desiderata;

per l'allievo non è sempre possibile, come invece avviene in Ticino fino alla fine del secondo anno, effettuare dei cambiamenti di OS;

le opzioni complementari (OC) sono tutte offerte in tutte le sedi.

Un terzo nucleo di domande concerneva alcune scelte pedagogico-organizzative, in particolare è emerso che:

i corsi di recupero presenti in Ticino, non sono previsti nei cantoni di area germanofona. Ginevra, invece, sembra avere un sistema più esteso;

il sistema di concentrare l'insegnamento di alcune discipline in due ore a settimana a semestre invece di una per tutto l'anno, in particolare per introduzione all'economia e al diritto, è applicato anche a Ginevra, mentre in altri cantoni è segnalata l'autonomia degli istituti in questo ambito;

il concetto di laboratorio varia molto da cantone a cantone: in alcuni casi definisce semplicemente la modalità seminariale di insegnamento, in altri è utilizzato unicamente per le scienze naturali, in altri ancora è usato quando prevede l'uso di strumentazione (non solo scientifica, ma anche multimediale, ad esempio per le lingue seconde);

le verifiche (prove) normalmente vengono svolte continuativamente durante l'anno. Solo Ginevra prevede settimane dedicate. Friburgo definisce in maniera comune alcune prove nelle lingue;

---

<sup>12</sup> Per il questionario completo e la tabella sinottica delle risposte, rimandiamo agli allegati 5 e 6.

il quinto esame in Ticino è una delle scienze umane, altrove è spesso o la terza lingua o l'OC<sup>13</sup>;  
gli esami di maturità sono in generale realizzati all'interno dei singoli istituti. In alcuni casi vi sono tentativi di uniformazione.

Per quanto riguarda, infine, le scelte curriculari degli allievi è emerso che, come in Ticino, le più frequentate sono Economia e Diritto e Biologia e Chimica. Nei cantoni dove esiste, l'OS filosofico-psico-pedagogica è numericamente consistente. A Friburgo, molti scelgono le OS lingue moderne. Ovunque sono poco seguite le OS in lingue classiche<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Per una panoramica più dettagliata, si veda la tabella proposta nell'allegato 6

<sup>14</sup> Vedi allegato 6.

## Conclusioni

Considerando le diverse aree disciplinari si constata quanto segue.

Per ciò che concerne l'insegnamento della matematica, della lingua principale e delle materie umanistiche, le differenze sono minime. Queste discipline sono generalmente insegnate uniformemente sul quadriennio, con dotazioni orarie simili in tutti i cantoni.

Anche per ciò che riguarda le lingue seconde, vi sono poche differenze. In generale i cantoni bilingui danno maggiore spazio all'idioma minoritario rispetto agli altri cantoni. Il Ticino e il Canton Grigioni sono gli unici a permettere di studiare una terza lingua viva durante il primo anno.

Differenze importanti si notano, invece, nelle scienze sperimentali. La maggior parte dei cantoni articola il loro insegnamento durante il primo triennio, in alcuni casi estendendo il corso di fisica al quarto anno. Il Ticino è l'unico cantone dove l'insegnamento delle tre singole discipline si limita al primo biennio, ed è l'unico a offrire un corso pluridisciplinare nel terzo.

Per ciò che concerne la ripartizione oraria dell'opzione specifica, sembrano coesistere diversi modelli. La maggior parte dei cantoni le fa iniziare al secondo anno, alcuni già al primo e altri solo al terzo. Il Ticino è in una posizione ibrida, dal momento che la maggior parte delle OS inizia al secondo anno, ma quelle scientifiche solo al terzo. Il nostro cantone offre un minor numero di OS, in pratica quelle corrispondenti agli indirizzi liceali esistenti prima della riforma del 1996.

La comparazione della griglia oraria ticinese con quelle di alcuni cantoni che presentano qualche affinità strutturale con essa ci permette di concludere quanto segue.

Per quanto riguarda la maggior parte delle aree disciplinari – lingua d'insegnamento, matematica, lingue seconde e materie umanistiche – si notano poche e poco significative differenze inter-cantonali.

La collocazione delle opzioni specifiche nella griglia oraria sembra articolarsi su tre modelli distinti dall'anno di introduzione dell'opzione specifica. Il Ticino – oltre ad essere il cantone che offre meno opzioni di scelta, in pratica quelle corrispondenti agli indirizzi liceali antecedenti alla riforma del 1996 – propone un modello ibrido in cui alcune OS iniziano al secondo anno ed altre al terzo. Il nostro cantone, a differenza di altri, offre la possibilità di riconversioni curricolari fino alla fine del secondo anno.

Un aspetto interessante riguarda la collocazione delle scienze sperimentali nei curricoli di coloro che non frequentano OS scientifiche. La maggior parte dei cantoni opta per una articolazione nel primo triennio, mentre il Ticino le concentra nel primo biennio, riservando - un *unicum* tra i cantoni considerati - al terzo anno un insegnamento pluridisciplinare concepito nello spirito della riforma del 1996, ma successivamente depotenziato probabilmente in seguito a quella del 2008.

Occorre infine ricordare che le affinità e le divergenze curricolari delle griglie orarie devono essere considerate alla luce delle profonde differenze strutturali che intercorrono tra i sistemi scolastici cantonali nel loro insieme.

### Prossime tappe

I prossimi passi sono finalizzati a rispondere alle domande D4 e D5 presentate nel progetto di ricerca. Le ricordiamo:

*“D4: le persone che quotidianamente operano all'interno dei licei sono soddisfatte del funzionamento della maturità?”*

*“D5: il processo formativo è coerente con l'insegnamento per competenze?”*

Coerentemente con quanto proposto in fase progettuale, saranno quindi ascoltati gli allievi e i docenti dei licei e sarà condotta una lettura critica dei lavori di maturità.

In particolare sono previste le seguenti azioni di ricerca:

somministrazione di un questionario on-line a tutti gli allievi delle classi prime dei licei (novembre 2016);

somministrazione di un questionario on-line a tutti gli allievi delle classi seconde, terze e quarte dei licei (aprile 2017);

interviste ad un campione di docenti di liceo tramite focus group (circa 10 docenti per 5 focus group – uno per sede -, per un totale di 50 docenti);

analisi di un campione dei lavori di maturità degli allievi di quarta liceo.

Le azioni 1., 2. e 3. sono finalizzate a rispondere alla domanda D4, quindi sia il questionario sia le interviste verteranno su esperienze, percezioni e soddisfazione di allievi e docenti relativamente alla attuale configurazione della formazione liceale.







# Allegati

## Allegato 1: Strutture scolastiche comparate

Cantone	Dimensione (ab.)	Lingua/e	Secondario I : durata	Secondario I : differenziazione curricolare	Liceo : durata	T. Licealizzazione (% coorte)	T. Maturità (% coorte)	Liceo: abbandoni (%)	Liceo: esami d'entrata	durata dell'insegnamento (ore annua costo per allievo (ann	
Ticino	346 539	Italiano	4 anni	Debole, progressiva	4 anni	Sopra la media	Sopra la media	Alta	No	Sopra la media	Sotto la media
Argovia	636 362	Tedesco	3 anni	Forte, dal primo anno, tripartita	4 anni	Sotto la media	Sotto la media	Bassa	Si	Dati non disponibili	Dati non disponibili
Appenzello interno	15 778	Tedesco	3 anni	Forte, dal primo anno, tripartita. Menzionate passerelle	4 anni	Nella media	Nella media	Media	Si	Sopra la media	Sopra la media
Appenzello esterno	53 691	Tedesco	2 anni (n.b : otto anni di scolarità obbligatoria possibili)	A dipendenza delle sedi: differenziazione o meno	4 anni	Sotto la media	Sotto la media	Bassa	Si	Sopra la media	Nella media
Berna germanofona	1 001 281 (84%)	Tedesco	2 anni (+pre-ginnasio) o 3 anni. Dal 2017: 3 anni	Forte, dal primo anno, bipartizione	3 (+1 di pre-ginnasio) o 4 anni. Dal 2017: 4 anni	Sotto la media *	Nella media *	Bassa*	No*	Sopra la media*	Sopra la media*
Berna francofona	1 001 281 (16%)	Francese	3 anni	Forte, dal primo anno, tripartizione	3 anni	Sotto la media *	Nella media *	Bassa*	No*	Sopra la media*	Sopra la media*
Basilea Campagna	278 656	Tedesco	3 anni	Forte, dal primo anno, tripartizione	4 anni	Nella media	Nella media	Alta	No	Sopra la media	Sotto la media
Basilea Città	189 335	Tedesco	3 anni	Forte, dal primo anno, tripartizione. Menzionate passerelle	3 anni o 4 anni (2017-2022)	Sopra la media	Nella media	Alta	No	Nella media	Sopra la media
Friburgo francofono	297 622 (60%)	Francese	3 anni	Forte, dal primo anno, tripartizione	4 anni	Nella media *	Sopra la media *	Alta*	No*	Sotto la media*	Sotto la media*
Friburgo germanofono	297 622 (40%)	Tedesco	3 anni	Forte, dal primo anno, tripartizione	4 anni	Nella media *	Sopra la media *	Alta*	No*	Sotto la media*	Sotto la media*
Ginevra	469 433	Francese	3 anni	Moderata, progressiva	4 anni	Sopra la media	Sopra la media	Alta	No	Sotto la media	Sotto la media
Glarona	39 593	Tedesco	3 anni o inesistente se subito liceo	Forte, dal primo anno, quadripartizione	3 o 6 anni (se subito dopo le elementari)	Sotto la media	Sotto la media	Media	No	Sotto la media	Nella media
Grigioni	194 959	Tedesco	3 anni o 2 anni pre-ginnasio (se liceo quadriennale)	Forte, dal primo anno, tripartizione	3 o 4 anni (se 2 anni di pre-ginnasio)	Nella media	Sotto la media	Bassa	No	Sotto la media	Sotto la media
Giura	71 738	Francese	3 anni	Debole-moderata, progressiva	3 anni	Nella media	Sopra la media	Alta	No	Sopra la media	Sotto la media
Lucerna	390 349	Tedesco	3 anni o 2 anni pre-ginnasio (se liceo quadriennale)	Forte, dal primo anno, tripartizione	3 o 4 anni (se 2 anni di pre-ginnasio)	Sotto la media	Sotto la media	Media	No	Sotto la media	Sopra la media
Neuchatel	176 402	Francese	3 anni	Forte, progressiva dal secondo anno, tripartizione	3 anni	Sopra la media	Sopra la media	Alta	No	Sotto la media	Nella media
Nidvaldo	41 888	Tedesco	3 anni o inesistente se subito liceo	Forte, dal primo anno, tripartizione	3 o 6 anni (se subito dopo le elementari)	Nella media	Sotto la media	Media	No	Nella media	Sopra la media
Obvaldo	36 507	Tedesco	3 anni o inesistente se subito liceo	Forte, dal primo anno, bipartizione	3 o 6 anni (se subito dopo le elementari)	Sotto la media	Sotto la media	Media	No	Sotto la media	Nella media
San Gallo	491 699	Tedesco	3 anni o 2 anni di Sec I esigenze elevate(se liceo quadriennale)	Forte, dal primo anno, bipartizione	3 o 4 anni (se 2 anni di Sec. I a esigenze elevate)	Sotto la media	Sotto la media	Bassa	Si	Sopra la media	Sopra la media
Sciaffusa	78 783	Tedesco	3 anni o 2 anni di Sec I esigenze elevate(se liceo quadriennale)	Forte, dal primo anno, quadripartizione	3 o 4 anni (se 2 anni di Sec. I a esigenze elevate)	Sotto la media	Sotto la media	Bassa	Si	Sotto la media	Sopra la media
Soletta	261 437	Tedesco	3 anni o 2 anni pre-ginnasio (se liceo quadriennale)	Forte, dal primo anno, tripartizione	4 anni	Sotto la media	Sotto la media	Alta	No (dal 2013)	Dati non disponibili	Nella media
Svitto	151 396	Tedesco	3 anni o 2 anni di Sec I esigenze elevate(se liceo quadriennale)	Forte, dal primo anno, tripartizione	3 o 4 anni (se 2 anni di Sec. I a esigenze elevate)	Sotto la media	Sotto la media	Media	Si	Nella media	Sopra la media
Turgovia	260 278	Tedesco	3 anni o 2 anni di Sec I esigenze elevate(se liceo quadriennale)	Forte, dal primo anno, bipartizione	3 o 4 anni (se 2 anni di Sec. I a esigenze elevate)	Sotto la media	Sotto la media	Bassa	Si	Sopra la media	Sopra la media
Uri	35 865	Tedesco	3 anni o 2 anni (se dopo liceo)	Forte, dal primo anno, quadripartizione	4 anni	Sotto la media	Sotto la media	Bassa	No	Sopra la media	Sopra la media
Vaud	749 373	Francese	3 anni	Forte, dal primo anno, bipartizione	3 anni	Sopra la media	Sopra la media	Alta	No	Sotto la media	Sotto la media
Vallese francofono	327 011 (65%)	Francese	3 anni o 2 anni di Sec I esigenze elevate(se liceo quadriennale)	Moderata, progressiva	3 o 4 anni (se 2 anni di Sec. I a esigenze elevate)	Nella media *	Nella media *	Alta*	No*	Sopra la media*	Sotto la media*
Vallese germanofono	327 011 (35%)	Tedesco	3 anni o 2 anni di Sec I esigenze elevate(se liceo quadriennale)	Moderata, progressiva	3 o 4 anni (se 2 anni di Sec. I a esigenze elevate)	Nella media *	Nella media *	Alta*	No*	Sopra la media*	Sotto la media*
Zugo	118 118	Tedesco	3 anni o 2 anni pre-ginnasio (se liceo quadriennale)	Forte, dal primo anno, quadripartizione	3 o 4 anni (se 2 anni di pre-ginnasio)	Nella media	Nella media	Bassa	No	Nella media	Sopra la media
Zurigo	1 425 538	Tedesco	3 anni o inesistente se subito liceo	Forte, dal primo anno, tri-quadripartizione	3 o 6 anni (se subito dopo le elementari)	Sotto la media	Nella media	Bassa	Si	Sotto la media	Sopra la media

Legenda	
	Forte affinità con Ticino
	Media affinità con ticino
	Scarsa affinità con Ticino
*	Dati non disaggregati

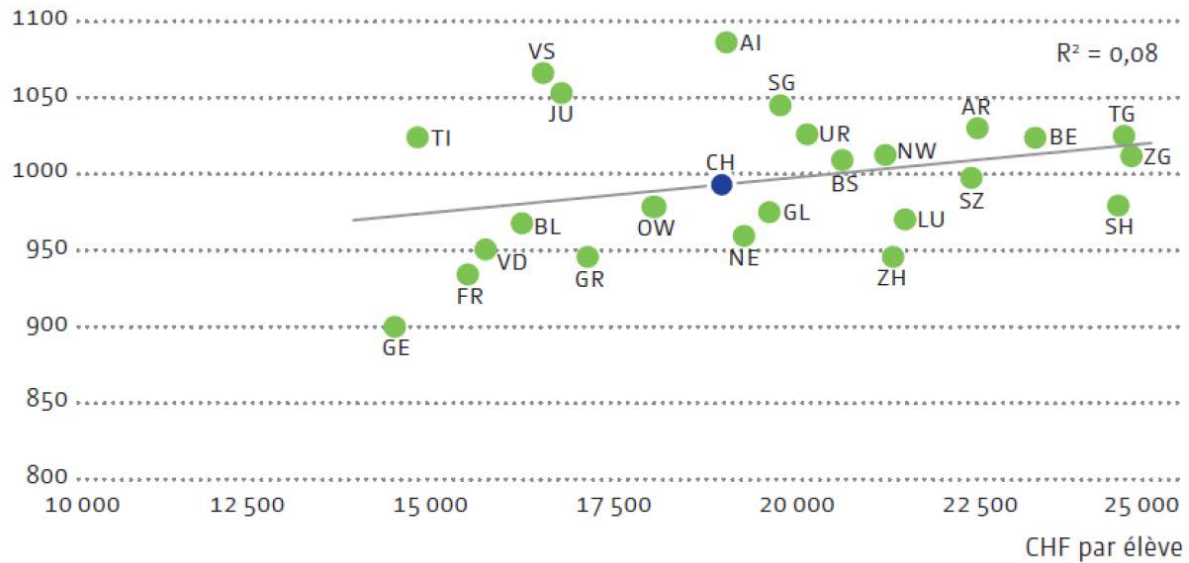
## Allegato 2: Costi e numero di ore annuali per allievo

### 135 Dépenses consacrées à la formation gymnasiale et durée annuelle d'enseignement, par canton

Données: OFS, CDIP/IDES.

(sans le canton d'Argovie)

Durée de l'enseignement (nombre de leçons) 2011/2012

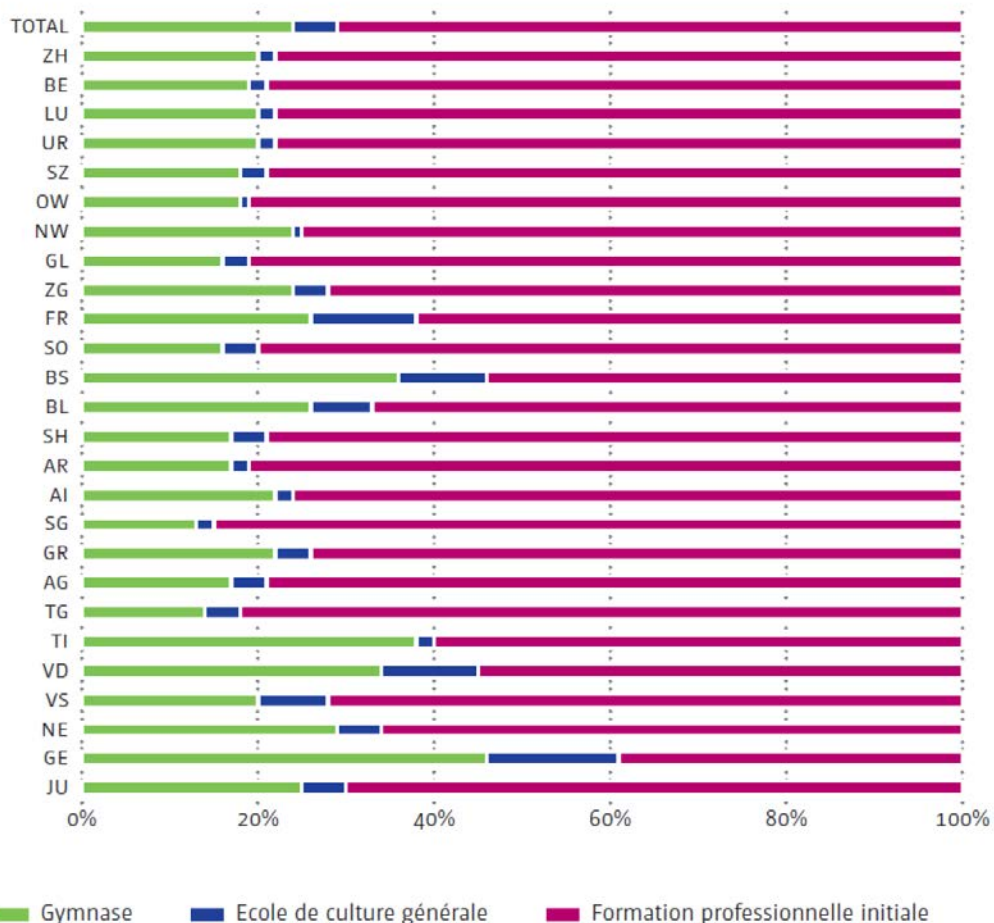


Fonte CSRE (2014), p. 155

**Allegato 3: Tasso di licealizzazione per cantone**

**90 Répartition des élèves selon le type d'école et le canton<sup>1</sup>**

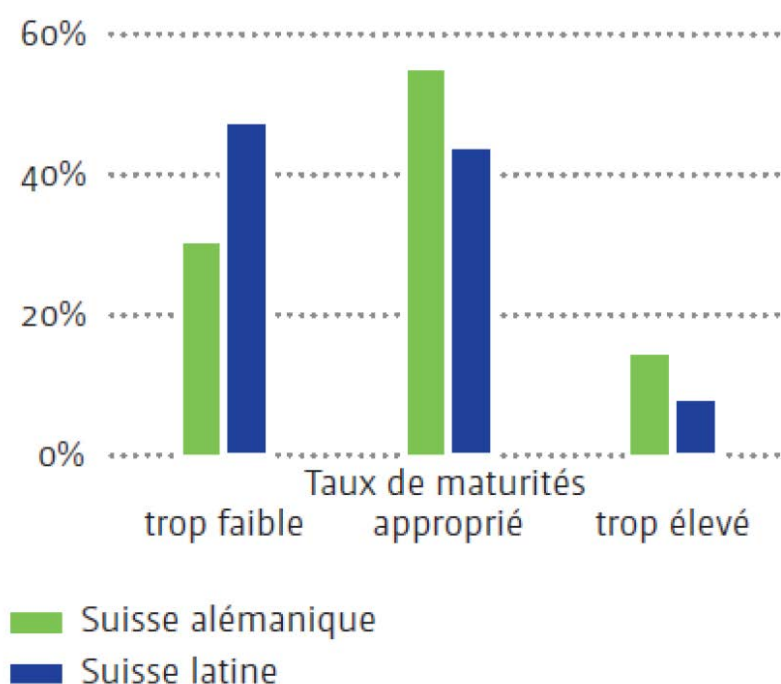
Données: OFS.



Fonte CSRE (2014), p.109

**Allegato 4: Percezioni familiari****120 Perception du taux actuel de maturités en Suisse alémanique et en Suisse latine**

Données: Sondage représentatif (juillet-août 2012) réalisé auprès de 2800 personnes par l'institut GfS sur mandat de l'Université de Berne.



Fonte CSRE (2014), p. 144

**Allegato 5: Questionario ai direttori degli Uffici dell'insegnamento medio-superiore****Questionario****Profilo professionale**

Ha vissuto direttamente i lavori della riforma?

Se ha vissuto la riforma, in quale ruolo?

**Ripartizioni temporali**

Il programma di studio liceale del vostro cantone prevede delle ore di recupero o sostegno, individuale o di gruppo, durante le quali gli insegnanti forniscano i loro supporto agli studenti in forme differenti dalla lezione tradizionale?

Se si, in quale forma?

**Ripartizione delle attività**

L'insegnamento delle singole materie è distribuito in modo omogeneo durante l'intero anno scolastico, o esistono altre modalità, come ad esempio insegnamenti semestrali o settimane blocco? Se ve ne sono, può indicarle?

Le attività cosiddette "di laboratorio" si limitano alle discipline afferenti le scienze naturali, oppure sono previste anche in altre aree disciplinari?

Se il caso, che forma assumono?

La valutazione degli apprendimenti nelle singole materie (le prove scritte, non gli esami di maturità) avvengono continuativamente, oppure vi sono delle settimane espressamente dedicate alle verifiche?

Le diverse opzioni specifiche sono presenti in tutte le sedi liceali, oppure esistono istituti "specializzati" che offrono un'unica opzione specifica?

Le diverse opzioni complementari sono presenti in tutte le sedi liceali, oppure esistono istituti "specializzati"?

Nel vostro cantone sono state attivate tutte le opzioni specifiche previste dalla griglia. Se no, quali non sono attive e sotto quali condizioni?

La *Kleine reform* ha portato conseguenze nella griglia oraria?

Negli ultimi 10 anni è cambiato qualcosa nella griglia oraria in relazione a eventuali misure di risparmio?

### **Specificità curriculari**

In cosa consiste il V° esame di spettanza cantonale?



Esiste la possibilità di cambiare da una un'opzione specifica all'altra all'interno del liceo?

Se sì, a quali condizioni?

La preparazione dell'esame di maturità è a livello cantonale, del singolo istituto o del singolo docente?

Quale è, in media, la ripartizione degli allievi nelle opzioni specifiche?

Esistono dei numeri minimi obbligatori per l'attivazione delle opzioni?

## Allegato 6 : Tabella sinottica dei risultati del questionario

	Ruolo durante la riforma	Recupero/sostegno, forma	Settimane blocco?	Laboratori, forma	Verifiche, struttura	OS/Istituto	OC/instituto	OS attivate	Kleine Reform	V esame maturità	Cambiamenti OS, condizioni	Tagli/risparmi	Prova maturità/chi prepara	Ripartizione OS	Soglia minima OS
<b>Ticino</b>	Si, docente, gruppo cantonale scienze sperimentali	Possibili nel primo biennio, durante il primo anno esse possono essere obbligatorie. Possono essere lezioni tradizionali o "a sportello"	Economia e diritto in prima e geografia in seconda hanno una dotazione di un ora a settimana. Alcuni istituti scelgono di fare due ore a semestre	Anche italiano e matematica, di regola si svolgono con metà classe (18 ore)	Continuativamente	Tutte le OS esistenti a livello cantonale sono attive in tutte le sedi	Tutte le OC esistenti a livello cantonale sono attive in tutte le sedi	Non sono offerte le seguenti OS: filosofia, psico, peda (Fpp). Os Musica in fase di sperimentazione	No	Opzionale una tra le seguenti scienze umane: storia, geografia, filosofia	Si, dopo la seconda, con esami integrativi	No	I singoli istituti	BIC 30%; eco-dir 25%; FAM 15%; inglese 15%, spagnolo 10%; greco 5%	No
<b>Friburgo</b>	Si, docente, presidente del gruppo cantonale di materia	No	Le sedi organizzano autonomamente giornate tematiche (tre o quattro all'anno)	Solo le scienze naturali	principalmente in maniera continuativa, una sede organizza in alcune discipline delle prove comuni a data fissa. A livello cantonale viene organizzato ad una data fissa un esame di comprensione	In principio tutti gli istituti offrono tutte le OS. In alcuni casi, per ragioni di effettivi, alcune OS non vengono aperte.	NN	Non sono offerte le seguenti OS: filosofia, psico, peda (Fpp) e l'OS Russo	introduzione di un ora di matematica nel curriculum avanzata	l'inglese. L'OS è il sesto esame unicamente orale	Si, dopo la seconda, con esame unicamente formativo	No, gli ultimi nel 2003	I singoli istituti, commissione esterna le valuta	Latino 1%, Greco 3%, Italiano 8%, Inglese 8%, Spagnolo 15%, FAM 8%, BIC 8%, Eco+diritto 27%, Arti 7%, musica 5%	12 allievi
<b>Berna</b>	Si, capo-progetto del nuovo piano di studi	Non esistono (possibili solo per latino e italiano se l'allievo non poteva frequentarle alle SM)	Esistono 3 settimane blocco per progetti specifici	In generale nelle scienze naturali. Ma le settimane progetto in altre discipline hanno funzione analoga	Continuativamente	L'obbiettivo è che tutte le sedi possano offrire tutte le OS. Attualmente alcune sedi piccole non offrono le OS minoritarie	NN	non esiste più l'OS: russo e l'OS Greco	No	OC o terza lingua	Non è possibile	Soppressione delle OS Russo e Greco	I singoli istituti, che cercano di uniformarsi	ECO+diritto 21%, BIC 21%, FPP 14%, FAM, Arte 9%, Musica 9%, Spagnolo 9%, Inglese 3%, italiano 2%, Latino >1%	No
<b>Ginevra</b>	Parzialmente, direttrice del collège Rousseau	Si. Recupero della lingua francese, "sportello" aperto a tutti in varie discipline	Corsi semestrali per economia e diritto e introduzione al metodo scientifico (2 ore a settimana a semestre invece di una)	Esistono anche i laboratori delle lingue viventi, i docenti fruiscono delle aule multimedia	Esistono settimane consacrate alle verifiche ( 2 a dicembre e 2 a giugno)	In principio tutti gli istituti offrono tutte le OS. In alcuni casi, per ragioni di effettivi, alcune OS non vengono aperte.	NN	Non sono offerte le seguenti OS: filosofia, psico, peda (Fpp) e l'OS Russo	No	I 5 esami sono francese, matematica, lingua 2, lingua 3 e OS	Possibile alle fine del primo anno e, con esame integrativo, alla fine del secondo e del terzo	soppressione del corso di informatica in prima, di un'ora di matematica e di una di economia e di diritto, sempre in prima	I singoli istituti, un retroterra comune è incoraggiato	OS FAM 7.88% / OS BC 26.6% / OS Langues classiques 4.0% / OS Langues vivantes 25.9% / OS ED 24.8% / OS AV 8.8% / OS MU 2.1%	12 allievi
<b>Argovia</b>	No, un altro rettore ha monopolizzato il tema	Ogni istituto si regola autonomamente. È organizzato un sostegno per gli esami di maturità. Gli allievi con difficoltà oggettive (dislessici?) ricevono sostegno	In generale i corsi si ripartiscono uniformemente durante l'anno. In terza sono possibili settimane di progetto	Sono definiti laboratori i Workshop che si tengono nelle diverse discipline (anche non scientifiche). I singoli docenti possono decidere di adottare questa modalità	Continuativamente	In generale tutte le OS sono attivate in tutte le sedi. In caso di OS poco frequentate, la loro attivazione può avvenire in collaborazione tra due istituti. Purché vicini geograficamente.	tutte le OC sono offerte dal singolo istituto	Tranne musica strumentale in una sede sono tutte offerte (il russo non mi sembra però?)	Chimica ha guadagnato un'ora, geografia ha perso mezz'ora, le scienze naturali sono state nuovamente separate e il lavoro di maturità è diventato rilevante per la promozione	V esame: OC	Non è possibile	nel 2011 riduzione di mezz'ora di attività progettuali per compensare l'ora in più di Chimica del 2008. altri tagli nel 2004 e nel 2002	è preparato dal consiglio dei singoli istituti	OS FAM 10% / OS BIC 20% / OS Langues classiques 1% / OS Langues vivantes 11% / OS ED 25% / OS musica 4%/OS arte 11%/OS FPP 18%	No
<b>Zugo</b>	si. docente di scuola media	No. Ma aiuto nella ricerca di lezioni private	corsi blocco solo per Arte e economia domestica	Possibili anche in altre discipline. Gli insegnanti possono decidere autonomamente se attuare questa formula, nelle modalità che credono più opportune	Continuativamente, salvo l'esame di francese alla fine del secondo anno	Gli istituti scelgono in autonomia quali OS attivare	Tutte le OC sono offerte dal singolo istituto	Non sono offerte le seguenti OS: filosofia, psico, peda (Fpp) e l'OS francese	Modifiche nell'orario settimanale (WOST 2008 [?])	V esame: OC	Solo in casi eccezionali, se non si trova bene o per un anno di scambio	Al liceo no, nella preliceale si	I docenti dell'istituto, collaborando tra loro	Molti in Eco+diritto e in BIC. Abbastanza in FAM, Arte e Musica. Meno nelle altre	Decisione del dipartimento (vedere allegato)



